

**DOCUMENTO CONCLUSIVO
V° CONGRESSO SPI-CGIL LODI
12 DICEMBRE 2005**

Il congresso dello SPI-CGIL di Lodi, assume la relazione del segretario generale uscente Rosa Gavina, le conclusioni del compagno Domenico Campagnoli della segreteria regionale, unitamente al contributo degli interventi.

IL NOSTRO NO ALLA GUERRA E IL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE

- Il congresso dello Spi di Lodi, ritiene che per affermare la pace vada perseguita la strada dell'estensione dei diritti e l'autodeterminazione dei popoli.
- Nel riaffermare il nostro NO alla guerra ed interrompere la spirale guerra-terrorismo, chiediamo, così come ha già fatto la CGIL, il ritiro delle truppe italiane dai paesi in guerra, ripristinando tutta la valenza dell'articolo 11 della costituzione italiana.

IL NOSTRO NO ALLA DEVOLUTION

- Il Congresso dello Spi di Lodi condivide la scelta fatta dalla Cgil di partecipare al Comitato Promotore per il referendum sulla "devolution" e di impegnarsi per l'abrogazione della legge.

IN DIFESA DELLA LIBERTA' DELLE DONNE, DELLA LEGGE 194 E DEI CONSULTORI

- Il Congresso dello Spi di Lodi condanna e respinge gli attacchi ripetuti ai diritti e alla libertà delle donne, alla Legge 194, ai Consultori. L'istituzione dei Consultori e la Legge 194 sono state conquiste di lunghe battaglie delle donne, sostenute dalla maggioranza degli italiani nel referendum del 1981. Il Congresso Spi condivide e sostiene tutte le iniziative che, a partire dalla Assemblea del 29 novembre 2005 promossa da Susanna Camusso, le donne decideranno. Sosteniamo altresì la manifestazione per il giorno sabato 14 gennaio 2006, proposta nella assemblea del 29 novembre 2005.

LA GLOBALIZZAZIONE, LO SFRUTTAMENTO E L'IMMIGRAZIONE

- La globalizzazione liberista, nella sua opera di impoverimento in molti paesi del mondo, ha prodotto maggiore sfruttamento e discriminazione, alimentando processi migratori verso le regioni più sviluppate.
- In Italia noi sosteniamo che vada cancellata la legge Bossi-Fini e occorre rimuovere ostacoli e discriminazioni, promuovendo politiche di incontro e di integrazione.

L'ITALIA E IL GOVERNO DELLE DESTRE

- Il nostro paese è attraversato, ormai da parecchi anni ed oggi in maniera ancor più pesante, da una profonda crisi economica e sociale.
- Sul piano politico il governo delle destre di Berlusconi ha prodotto profondi danni:
 - ha delegittimato le istituzioni;
 - ha governato con leggi ad personam,
 - ha destrutturato il lavoro e la scuola,
 - sfascia il paese con la devoluzione, differenziando diritti fino a ieri universali come la sanità, la scuola e la sicurezza

e, cosa questa anch'essa assai grave, ha sempre considerato le Organizzazioni Sindacali, la CGIL in particolare, come dei nemici da combattere anziché come interlocutori e rappresentanti di interessi sociali. Ed è in base a questa logica che il governo non ha mai convocato i Sindacati dei Pensionati per discutere la loro piattaforma nazionale.

- La legge finanziaria, contro la quale abbiamo scioperato e siamo scesi in piazza pochi giorni fa, ha inferto un ulteriore e pesante colpo allo stato sociale, tagliando i trasferimenti agli enti locali.

Dobbiamo difendere, sviluppare ed estendere le tutele e i diritti, fermando i processi di privatizzazione e liberalizzazione della sanità e dello stato sociale.

- Bisogna garantire il diritto a un sistema sanitario pubblico, ad un sistema pensionistico altrettanto pubblico, finanziato dalla fiscalità generale e non con i ticket o nuovi balzelli.

- Vanno cancellate le norme, la legge 30 in primis, che precarizzano il rapporto di lavoro di milioni di lavoratrici e lavoratori, v'è cancellata la controriforma Moratti che smantella il sistema scolastico pubblico.
- In questo contesto, l'obiettivo di aumentare salari e pensioni, migliorare le condizioni di lavoro, va perseguito insieme al sostegno di uno sviluppo all'insegna della qualità e della giustizia sociale.

La regione Lombardia, con la gestione di 10 anni della giunta Formigoni, ha caratterizzato in negativo **la politica sanitaria e socio-assistenziale**, svuotando la risposta pubblica ai bisogni, privilegiando, invece, l'intervento privato.

A livello locale, riferiti all'ASL e all'Azienda Ospedaliera, una tale politica sta producendo un progressivo e pesante deterioramento dei servizi in qualità e tempi di attesa per le prestazioni. Lo Spi di Lodi ha salutato con soddisfazione, ma anche con attenzione la nascita del **Consorzio lodigiano per la gestione dei servizi alla persona**.

Il Consorzio rappresenta lo strumento che rimette in campo la diretta responsabilità dei Comuni sui servizi socio-assistenziali e consente di omogeneizzare ed uniformare sul territorio le modalità, le qualità e le condizioni dei servizi prestati.

IL TERRITORIO DI LODI

- Nel nostro territorio, la perdita di competitività del sistema produttivo, il grosso problema occupazionale, la de-industrializzazione, la precarizzazione del lavoro, devono far ripensare a quale sviluppo del territorio lodigiano.
- Anche **l'ambiente** ha bisogno di essere ripensato. Occorre avviare un processo, in controtendenza all'attuale uso del territorio, messo a dura prova dallo sfruttamento fin qui perseguito, per abbattere i livelli sempre più preoccupanti e non più tollerabili di inquinamento.

Dentro questo quadro va confermata **la battaglia contro** l'insediamento della centrale di Bertonico-Turano e dell'ampliamento di quella esistente a Tavazzano-Montanaso. Inoltre vanno bloccati nuovi insediamenti di logistica.

LO SPI DI LODI

Lo Spi di Lodi è oggi suddiviso in **leghe**. Le presenze nei paesi sono aumentate, per rispondere sempre di più alle necessità e ai bisogni dei pensionati. L'obiettivo è di **sviluppare una rete** che, in sinergia con la Camera del Lavoro, potenzi e consolidi il decentramento nel territorio.

Per vincere questa sfida, dobbiamo **aggregare nuove forze**, dando loro un bagaglio tecnico-formativo adeguato, come già è stato fatto recentemente con corsi di formazione monotematici di approfondimento, come quelli sulla lettura dei bilanci comunali e sui Piani di Zona.

Inoltre, con il salto di qualità informatico che ci impone il controllo dei Mod. OBisM ed il controllo complessivo delle pensioni, diventa importante estendere in tutto lo SPI territoriale l'opportuna formazione per l'utilizzo diffuso dei due nuovi strumenti predisposti dallo SPI Nazionale.

L'impegno ravvicinato è il completamento del lavoro di sintesi dei nostri questionari ai quali la stragrande maggioranza dei comuni ha risposto nei mesi scorsi, per arrivare al più presto alla definizione di una piattaforma territoriale condivisa con Fnp e Uilp, con l'obiettivo di avviare una fase di contrattazione in difesa della condizione dei pensionati meno abbienti e di potenziamento dei servizi comunali in favore degli anziani.

Il programma di lavoro, nell'immediato e dopo la conclusione del percorso congressuale, prevede la prosecuzione della raccolta di firme a sostegno della proposta di legge nazionale sulla non autosufficienza, unitariamente con i pensionati di Cisl e Uil.

Il V° congresso dello Spi-Cgil di Lodi nel riaffermare che i pensionati e gli anziani sono una risorsa per il paese, chiama tutti gli iscritti alla Cgil a partecipare alle iniziative che verranno programmate per la celebrazione del centenario della più grande organizzazione italiana.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'